QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 16 Luglio 1947
Anno III - Num. 168
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-561 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 200, Atti finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso aggiunti L. 700) — Seguendo la cronaca: Nizza, Lavoro, Cuneo/Savona, Viaggi, ecc. (telef. 41-539): L. 800 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/27710): Italia: anno L. 3000, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3400, semestre L. 1700, trimestre L. 850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ORE DECISIVE PER L'ITALIA

Ultime incertezze dei partiti di fronte al dilemma della ratifica

Ansiosa attesa per le dichiarazioni di Sforza oggi di ritorno da Parigi

Roma, 15 luglio.

Domattina Sforza sarà a Roma e potrà trarre il Governo dalla sua incresciosa incertezza sulla ratifica del trattato di pace. Sforza recherà elementi di giudizio sufficienti per fare pendere da un lato o dall'altro la bilancia. Secondo talune informazioni, il suo pensiero sarebbe chiaro: occorre ratificare subito e mettersi al passo con la nuova situazione internazionale. Ma nessuno fino ad oggi è autorizzato ad affermare alcunchè in merito. Altre affermazioni troppo recise sul rinvio a settembre o ad ottobre della ratifica, sanno di impressionismo e di arbitrarietà. In una materia in cui non esiste una vera e netta controversia di opinione, ma soltanto opinioni sul maggior bene che possa derivare al Paese da una decisione così importante, è preferibile, come del resto fa De Gasperi, attendere e raccogliere il massimo numero di elementi orientativi.

Così stamane il Presidente ha ricevuto Nitti, relatore per la minoranza, contrario alla ratifica. Uno degli argomenti dell'illustre parlamentare consiste nella constatazione della mancanza della convalida sovietica, che fa del trattato uno strumento giuridico imperfetto. D'altra parte questa convalida non si potrebbe ottenere prima di quattro o cinque settimane. All'on. le Nitti l'on. De Gasperi ha fornito informazioni sull'andamento dei lavori a Parigi e su quanto gli aveva già fatto sapere il conte Sforza. Poi ha ricevuto l'on. Gronchi, relatore per la maggioranza, che sostiene l'opportunità di procedere alla ratifica anche se il trattato non dovesse avere vigore effettivo, non essendo ancora depositato a Parigi da parte delle tre potenze occidentali e mancando della convalida russa. Ma occorre, secondo il Gronchi, mostrare di voler fare fede agli impegni e soprattutto chiudere col passato e uscire dall'isolamento in cui ci aveva cacciato la guerra. Gronchi propone all'Assemblea di approvare il disegno di legge per il trattato di pace, così come ebbe ad approvarlo la maggioranza della commissione per i trattati. De Gasperi si è incontrato inoltre con Corbino e Orlando. Non si sa quale effetto l'opera di persuasione del Presidente abbia ottenuto presso il capo del gruppo parlamentare liberale che presso Orlando, tutti e due notoriamente avversi alla ratifica.

Per quanto concerne i liberali, pur considerando che Benedetto Croce si è pronunciato contro la ratifica, non è azzardato anticipare che essi si divideranno in un gruppo avverso e in uno favorevole.

Comunque il dibattito servirà a chiarire definitivamente l'opinione degli esitanti, che sono moltissimi. In primo luogo contribuirà la relazione di Sforza. Non si esclude, benchè le edizioni del della sera abbiano previsto per venerdì l'importante discussione, che essa venga anticipata a giovedì pomeriggio, ove l'on. Sforza possa, arrivando presto domattina, incontrare De Gasperi per tempo e stabilire con lui il piano per il dibattito in seno alla Costituente. Non sarà una facile discussione, e neppure breve. Essa si dilungherà per tre sedute, non escluso una seduta domenicale. Sforza esporrà la situazione dell'Italia, i vantaggi morali e materiali derivatile dall'ingresso nel Comitato esecutivo e nei sottocomitati per la collaborazione economica con i Paesi europei. Inoltre il Ministro degli Esteri accennerà ai contatti avuti con l'ambasciatore Bogomolov.

L'inizio della discussione per la ratifica sarà preceduto nella mattina dello stesso giovedì da una seduta della Commissione dei Trattati. Vi parteciperà il ministro Sforza, che farà delle dichiarazioni.

L'opera di De Gasperi (e si sa quanto egli sia tenace e paziente) si applica a «ridurre» al possibile le cetilità assai diffuse alla firma del «diktat». Nelle stesse file della D. C. tutti gli «sturziani» (Scelba, Aldisio, Mattarella, Bertone, ecc.) sono contrari, ma non chiusi nè alle ragioni nè alle esortazioni del Presidente. L'opinione comune espressa anche oggi dal repubblicano Facchinetti è che «con la ratifica anticipata noi accetteremmo una sentenza non diventata inappellabile». In questa incertezza, la D. C., secondo alcuni, troverebbe modo per tentare un allargamento ministeriale con la partecipazione del Partito socialista autonomista, ma è notizia ricorrente, di cui non garantiamo la perfetta attualità.

Un'intervista a Sforza

Pronti a collaborare con l'Europa orientale

Parigi, 15 luglio.

Il conte Sforza in un'intervista concessa all'«United Press» ha dichiarato che la partecipazione dell'Italia al piano Marshall non esclude la possibilità di una sempre maggior collaborazione del Governo di Roma con i paesi dell'Europa orientale. Sforza ha precisato che il punto di vista dell'Italia dal momento in cui ha accettato l'invito anglo francese a partecipare alla conferenza di Parigi è stato al criterio che non vi debba essere nessuna limitazione al beneficio sviluppo dei rapporti commerciali fra tutti i paesi europei.

Il Ministro degli esteri ha avuto parole di riconoscenza per gli aiuti forniti dagli Stati Uniti ai paesi europei ed all'Italia che ha ricevuto una generosa assistenza.

Alla Conferenza plenaria: parla Bevin, di fronte a lui Sforza e Bidault.

Sforza richiede a Parigi un'assicurazione su Gorizia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 luglio.

Improvvisamente la nostra delegazione, o almeno i membri diplomatici di essa, il ministro Sforza e gli ambasciatori Quaroni e Carandini, si è occupata di una e problemi che non riguardano la conferenza. Due note, sostanzialmente identiche, sono state presentate al ministero degli esteri francese e alla delegazione britannica a Parigi. Carandini, che è arrivato ieri da Londra, è andato dagli inglesi, e Quaroni al Quai d'Orsay. Sforza, già tardi, alla conferenza, ha avvicinato brevemente Bidault e Bevin.

Si tratterà di Gorizia. Il Governo italiano è preoccupato dei risultati finora raggiunti, nei suoi studi, dalla commissione che dovrebbe decidere il tracciato del confine italo-jugoslavo. Si teme che la nuova frontiera sacrifichi e mutili gravemente l'ultima città della Venezia Giulia rimasta a noi. Credo che la risposta degli inglesi e dei francesi sia stata amichevole, ma non impegnativa. La decisione sul trattato della frontiera dovrà essere presa in ultima istanza dai quattro ambasciatori (russo, americano, inglese e francese) e perciò forse l'assistità italiana è potuta sembrare eccessiva e prematura agli stranieri.

E' probabile che abbiano detto: «Ma perchè intanto non ratificate il trattato? Quando avrete ratificato, la vostra posizione sarà diversa, non sarete più ex-nemici». E' il discorso che i nostri rappresentanti si sentono fare ogni qual volta sollevano problemi del genere. Il Governo italiano vorrebbe avere qualche assicurazione almeno su Gorizia e presentarsi alla Costituente per la ratifica offrendo questa garanzia. Da parte loro gli stranieri e gli inglesi, specialmente, cominciano a sospettare un inganno, e cioè che il voto della commissione trattati in favore della ratifica sia stato solamente un espediente per consentire al nostro Paese di ottenere la parità e anzi una certa preminenza nella conferenza di Parigi. Solamente se in questa settimana verrà il voto, il sospetto sarà dissipato. Altrimenti tutto si complicherà.

La conferenza plenaria si è aggiornata oggi con una seduta finale di circa cinquanta minuti: rapida all'inizio, la conferenza è stata rapida anche nella conclusione. Bevin ha dichiarato, per dissipare una possibilità di equivoco, che la iniziativa per la cooperazione economica europea resta aperta a tutti i Paesi del continente, ma non alla Spagna franchista. Poi il diplomatico francese Alphand ha riferito sulle conclusioni del comitato organizzativo.

Il conte Sforza, che non si era deciso di parlare, ha improvvisato un amabile discorsetto in francese. Ha ringraziato come il più anziano dei capi delegazione, l'ospite francese per la sua cortesia, e come italiano per le amichevoli parole che Bidault aveva pronunciato verso di noi. Quindi ha ricordato a tutti l'esempio del Benelux, l'unione doganale fra Belgio, Olanda e Lussemburgo, e ha concluso dicendo: «Speriamo che presto molti paesi europei trovino un altro molto, simile a questo, per indicare la propria unione economica con i paesi vicini». Cordialmente i delegati hanno applaudito la frase finale del delegato italiano.

Così, dopo qualche altra parola di Bevin, si è aggiornata la rapida conferenza plenaria. Tornerà a riunirsi alla fine di agosto per esaminare i risultati ai quali saranno giunti gli elementi tecnici nel frattempo. Ora resta da fare il lavoro concreto: mettere insieme i dati economici che interessano l'America. «E' il compito di Pleven — diceva oggi un diplomatico —: vedremo poi che ne dirà il professore quando, ai primi di settembre, avrà ritirato il lavoro». Il professore, cioè gli Stati Uniti.

Domenico Bartoli

Una visita condizionata

Londra, 15 luglio.

(F) Un informatore molto vicino al Foreign Office mi diceva oggi che la visita di Sforza a Londra dipende interamente dalla ratifica del trattato di pace.

Questa sera si dava molta importanza al discorso di Marshall alla conferenza dei 48 governatori degli Stati Uniti, ed in particolar modo al monito rivolto al popolo americano che non vi è alternativa per l'America fuorchè quella di aiutare le nazioni dell'Europa se si vuole tener lontano lo spettro del comunismo dagli Stati Uniti, oltre che dall'Europa occidentale.

Gli ambienti diplomatici commentavano con interesse l'ammissione di Marchall, che non esiste alcun piano prestabilito per gli aiuti all'Europa; ed un dispaccio da Washington dice che tra le varie soluzioni possibili vi è quella di prestiti individuali ai singoli paesi.

Squadre anglo-americane muovono verso le acque greche

(Nostro servizio particolare)

Atene, 15 luglio.

La conclusione «invernale» del territorio albanese organizzata oltre il confine albanese minacciava stasera di finire in un completo disastro per la maggior parte dei guerriglieri che al comando di scelti ssimi ufficiali comunisti avevano organizzato l'attacco contro la cittadina di Konitza, con l'evidente più ambizioso impegno di puntare successivamente su Gianina situata a 25 chilometri più a sud. Rinforzi dell'esercito greco hanno infatti tagliato la via di ritirata al corpo dei ribelli che complessivamente ascende a un forse tre mila uomini.

Sarebbe difficile negare all'impresa comunista il merito di una accurata preparazione. Infatti quando i primi reparti varcarono il confine le loro file vennero sollecitamente ingrossate da elementi locali rivelatisi armati di tutto punto e distinti da bracciali con gli stemmi della falce e martello. Le operazioni degli invasori si erano svolte secondo tre direttrici, di cui la prima aveva puntato direttamente su Konitza, mentre la seconda, attraverso il passo di Kalibaki, cercava di abbreviare la strada che conduce a Gianina. Seconde notizie che provengono dal fronte — chiamiamolo ormai così — le truppe governative non solo sono in possesso di tutte le posizioni chiave che controllano la strada di Gianina, ma hanno preciuso ai guerriglieri e agli insorti ogni via di scampo verso il confine albanese.

Gran parte nello stroncamento del tentativo ha avuto l'aviazione, che è sollecitamente intervenuta nell'Epiro settentrionale. Se fosse mancata qualche prova della connivenza fra il partito comunista greco, i guerriglieri ed il tentativo d'invasione, questa è stata fornita dalla pubblicazione odierna dell'organo comunista ufficiale, il «Rizospastis». Esso accusa il governo greco di adoperare armi britanniche e si lagna particolarmente dell'impiego di «aviatori britannici» nei combattere i guerriglieri. Tali affermazioni sono state recisamente smentite dal Atene dalle autorità inglesi ed americane.

Intanto è annunciata come prossima la venuta nelle acque greche della flotta inglese e di unità americane. Parte della squadra navale inglese del Mediterraneo infatti doveva, com'era stato annunciato, visitare i porti greci nel consueto giro del Mediterraneo orientale che si svolge durante l'estate. Ora invece la squadra inglese anticiperà la sua visita ed è attesa nelle acque greche tra pochi giorni.

L'incrociatore *Liverpool*, alzerà la bandiera del comandante sir Algernon Willis, e durante l'ultima settimana di luglio il vice ammiraglio sir Cecil Harcourt toccherà il Falero a bordo della portaerei *Triumph*.

L'articolo del giornale greco «Rizospastis» in cui si accusa il governo greco di impiegare armi e aerei nonchè aviatori britannici, è firmato dallo stesso comandante in capo dei guerriglieri, il generalissimo Markos, che si sottoscrive nella sua qualità di segretario generale dell'esercito democratico ellenico.

Alkaios Angelopoulos
dell'«I.N.S.»

I fatti di Sicilia alla Costituente

Battaglia sfumata

La nomina fascista dei professori universitari e la risposta di Gonella - Le fonti finanziarie per la vita della regione

Roma, 15 luglio.

La seduta dedicata alla Costituente alle interpellanze è stata stamattina più tranquilla di quanto non si si attendeva.

Sulla situazione siciliana hanno parlato gli on. *Li Causi* (com.) *Russo Perez* (u.q.), e *Mattarella* (d.c.). Il primo ha denunciato la collusione fra la mafia e le autorità di P. S., indicando in ciò la causa prima delle forme di delinquenza che turbano la vita politica siciliana, e il secondo i gabellotti (sorta di intermediari quasi appaltatori delle attività agricole) quali responsabili dei delitti che infestano l'isola. Il terzo ha esortato a non drammatizzare la situazione e ad avere fiducia nell'opera degli organi responsabili dello Stato. La risposta data dal Ministro della Giustizia ha soddisfatto parzialmente Li Causi e pienamente gli altri due oratori; il socialista *Santoro* ha tuttavia presentato una mozione in cui si chiede che il governo «precisi quale azione intende svolgere» per reprimere definitivamente il brigantaggio politico in Sicilia. Il Governo si è riservato di indicare la data della discussione dell'argomento.

Si è così passati alle interpellanze *Calamandrei* (az.) e *Marchesi* (com.), circa la conferma dei professori universitari nominati per «chiara fama» in tempo fascista. Come è noto una decisione presa dal ministro Gonella in questo senso, e in contrasto con il parere del Consiglio Superiore della P. I., indusse i componenti del Consiglio — compresi i democristiani, come l'on. Colonnetti — a dimettersi. Il ministro accettò le dimissioni e perciò indisse le elezioni per il nuovo consiglio fissandole al 26 luglio; in conseguenza di ciò si ebbe anche una campagna giornalistica nel corso della quale i provvedimenti del ministro erano indicati come scandalosi e antidemocratici.

Prendendo la parola sull'argomento *Calamandrei* (az.) ha lungamente esposto la questione dei 50 professori nominati per «chiara fama» in tempo fascista. Il Consiglio ne confermò due, Maturi e Castellani, ne propose 8 per l'allontanamento e per gli altri suggerì la via del trasferimento. Invece il ministro, interpellati i consigli di facoltà, confermò 20 di quei professori. La proposta di Calamandrei è che il ministro confermi ora la carica i dimissionari fino a questo autunno e che le elezioni si facciano il 31 ottobre.

Dopo un breve intervento di *Marchesi*, il ministro Gonella ha smentito che i professori «chiara fama» fossero gerarchi fascisti. Tra di essi era il compianto Omodeo, c'è il gen. Nobile e, a favore di un altro, il prof. Paoluccì, lo stesso Nenni ebbe a intervenire con una calorosa raccomandazione. Il ministro afferma ancora che il parere del Consiglio Superiore non è per legge vincolante; ad ogni modo, date le dimissioni determinate da una erronea considerazione della situazione, si è imposto il problema di una nuova elezione, che non sarebbe ora opportuno rinviare. Gli interpellanti replicano dichiarandosi non soddisfatti; il dibattito si prolunga indefinitamente fra le proteste generali.

La seduta viene tolta alle 15 per essere ripresa alle 17 per la prosecuzione della discussione sull'ordinamento regionale.

E' in esame l'art. 113 che assicura l'autonomia finanziaria. Nitti ripete i motivi di preoccupazione già esposti altra volta, temendo assai difficile riuscire ad assicurare alla regione i cespiti finanziari per il funzionamento dell'ente. Dopo un lungo dibattito, passando finalmente ai voti, l'art. 113 viene approvato; vi si stabilisce che alle regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali; che la regione ha un proprio demanio e patrimonio e non può istituire dazi di importazione e di esportazione o di transito.

Gli aumenti agli statali decorrono dal 1° giugno

Roma, 15 luglio.

Il Sottosegretario al Tesoro on. Petrilli ha ricevuto nuovamente questo pomeriggio i rappresentanti degli statali ai quali ha comunicato la risposta in merito ai punti sottoposti ieri.

Per quanto riguarda la richiesta dell'applicazione della scala mobile il Governo non è in grado attualmente di accettarla. Tuttavia il Ministro Del Vecchio ha fatto sapere che non sarebbe contrario dal promuovere un incontro con i tecnici della C.G.I.L. al fine di poter esaminare e discutere il problema sotto un profilo tecnico allo scopo di poter effettuare una dettagliata analisi del congegno.

Il sottosegretario Petrilli ha poi assicurato di aver già disposto per l'integrazione dei bilanci della Università allo scopo di consentire la corresponsione degli aumenti deliberati.

Per l'applicazione dell'aumento del 30 per cento è stata accettata dal Governo la proposta avanzata dall'organizzazione sindacale di non assorbire con i nuovi miglioramenti gli assegni ad personam e di maggiorare gli assegni stessi della percentuale di aumento del 30 %.

Per quanto riguarda il minimo garantito di lire 2230 l'on. Petrilli, pur riservandosi di dare una definitiva risposta domani, ha escluso che vi sia possibilità di accogliere la richiesta. La decorrenza degli aumenti avrà luogo a partire dal 1.o giugno u. s., mentre il rimborso della R. M. e della complementare avrà luogo dal 1.o luglio c. m.

Gli statali hanno riaffermato al Governo l'indispensabilità dell'accoglimento della richiesta della scala mobile o di un congegno analogo che permetta di seguire gli aumenti del costo della vita e della corresponsione di un minimo garantito di 2500 lire per le categorie minori, facendo rilevare che il mancato accoglimento di questa due fondamentali richieste crea uno stato di malcontento che già si manifesta in azioni sporadiche in diverse parti d'Italia.

Riguardo all'alleggerimento del personale statale, il Sottosegretario al Tesoro ha comunicato che è stata accettata la proposta della nomina di una commissione per esaminare il problema da un punto di vista generale, e la creazione di alcune sottocommissioni per le applicazione pratica nelle singole amministrazioni.

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. tornerà a riunirsi giovedì 17 corr. per decidere sul l'atteggiamento da tenere.

Catastrofico incendio in uno stabilimento napoletano

Oltre mezzo miliardo di danni

Napoli, 15 luglio.

Oggi, alle 17, per cause non ancora individuate, un altro colossale incendio è scoppiato negli stabilimenti Ruesping, dove si procede all'iniezione di catrame nelle traversine ferroviarie. Poichè negli stabilimenti sono depositate oltre un milione di traversine e ingenti quantità di nafta, oli minerali e catrame, le fiamme, favorite dal vento, hanno assunto vastissime proporzioni. Tutti i vigili del fuoco si sono recati sul posto, anche quelli di Torre Annunziata, e di altri sei vicinori. La Prefettura ha rivolto un appello radiofonico a tutti gli uomini validi invitandoli a recarsi nella zona minacciata ma non ancora intaccata dal fuoco per rimuovere il materiale. Mentre telefoniamo le fiamme sono in pieno sviluppo e minacciano il traffico ferroviario e gli stabilimenti e le case vicine. Per fortuna non si hanno per ora vittime. Le fiamme stanno per propagarsi a una raffineria di petrolio, a un deposito di carburanti, a un campo inglese ove sono ammassati materiali vari. Ai pompieri si sono aggiunti reparti della marina e dell'esercito oltre gli abitanti della zona. Da una prima indagine si attribuirebbe la causale alla combustione spontanea del materiale infiammabile o a un corto circuito. I danni si fanno ascendere a oltre mezzo miliardo di lire.

L'improvvisa morte dell'ammiraglio Pasino

Roma, 15 luglio.

E' deceduto improvvisamente a Narni, l'ammiraglio Giuseppe Pasino.

Lo scandalo delle mine

Truffe per un miliardo in un anno - Oltre dieci ufficiali in stato d'accusa - Una inchiesta ministeriale

La Spezia, 15 luglio.

E' stato tradotto nelle carceri militari di Sarzana a disposizione del Tribunale Militare di La Spezia, il maggiore del Genio, Tito Ricci, capo della zona bonifica dei campi minati della Liguria, Lombardia e Piemonte.

Egli, come è noto, è stato arrestato a Genova. Il Ricci è imputato di avere compiuto truffe a danno dello Stato e rivenduto materiale esplosivo. Sembra che, in molte zone d'Italia, si falsificassero documenti delle prestazioni di opera di imprese private, aumentandone enormemente l'importo. Un sistema per fare denaro, pare, fosse quello di interrare qualche mina in terreno assolutamente libero, segnalando poi ai Comandi le zone da bonificare nella quale si impiegava un abbondante numero di ore lavorative assolutamente inutili. Si è calcolato che, durante il 1946, su tre miliardi spesi per la bonifica dei campi minati, un miliardo sia andato a finire nelle tasche degli interessati.

Ieri è stata iniziata l'istruttoria da parte del Tribunale Militare territoriale. Il generale Monaxio, giudice istruttore e procuratore militare, ha interrogato il maggiore Ricci che ha confermato la maggior parte delle truffe commesse. Nelle truffe sono risultati implicati oltre dieci ufficiali del Genio militare.

Nella giornata di ieri è giunto a La Spezia il generalissimo della polizia militare italiana, designato dal Ministero della Difesa, per dirigere l'inchiesta ordinata dal Ministero stesso.

Pare che il processo contro il Ricci si avrà nel prossimo settembre.

Paradossale situazione con scioglimento inatteso

Genova, 15 luglio.

Un'avventura che non si sa fino a qual punto sia boccaccesca è venuta oggi in luce e merita di essere riferita. In via Granello abitava sino a pochi giorno fa la Signora Erminia Ageno, la quale era riuscita ad accaparrare e a tirare nelle sua reti un giovane di 17 anni, Guido Fantucci, figlio della Signora Anna Maria Pancirolli. A sua volta costei si era fatto per amante il figlio della Ageno, il Signor Leonardo Fumagalli, il quale aveva anzi abbandonato la moglie ed i figli per andare a convivere con la Pancirolli.

Una quindicina di giorni fa, l'Ageno, sempre più incapricciata del Fantucci, vendeva la propria camera da letto e col ricavato di essa partiva insieme al ragazzo, portandosele a Ventimiglia. Il fatto non garbava però alla Pancirolli, la quale denunciava l'Ageno, che veniva quindi tratta in arresto dai carabinieri per reato di sottrazione consensuale di persona non superiore ai 18 anni. Ma, nello stesso tempo, i carabinieri venivano a conoscenza della tresca fra la Pancirolli ed il Fumagalli e denunciavano a piede libero anche questi due.

GIORNATA DRAMMATICA PER GRAZIOSI

L'accusatore n. 1

La deposizione del maresciallo Vaccaro - Fretta di seppellire la morta - La lettera fu scritta una settimana prima? - Lunedì verrà la Quadrini

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 15 luglio.

Le acque, per Arnaldo Graziosi si vanno intorbidendo. Non più la sicurezza dimostrata nei primi giorni, non più la calma fiduciosa nel suo sguardo e nel suo gesto, ma qualcosa che si avvicina molto a una disperata volontà di salvarsi ad ogni costo. E i colpi terribili che si abbattono sul suo capo, non gli dànno da alcune ore, neanche il tempo di respirare.

I grossi calibri

Con la giornata d'oggi siamo entrati nel vivo della battaglia tra accusa e difesa. Esauriteli le scaramucce iniziali, alle quali non avevano dato tono nè i racconti dolorosi ma superficiali delle parti lese, nè le testimonianze dell'ambiente in cui visse Maria Cappa, sono venuti alla ribalta quelli che l'accusa definisce «grossi calibri».

Ha incominciato stamattina il brigadiere dei carabinieri Umberto Napoleone a dare a Graziosi la sensazione che difendersi diventa per lui sempre più difficile. Fu, il brigadiere, tra coloro che per primi condussero le indagini. Non aveva, è vero, delle mansioni di primaria importanza (vedremo più tardi che il *deus ex machina* di tutto fu il maresciallo dei carabinieri Luigi Vaccaro), ma ebbe modo di raccogliere a quindi riferire alla Giustizia degli elementi che, sommati ad altri, costituirono e costituiscono le prime prove — se di prove si può parlare in questo processo in cui tutto è un indizio — su cui si basò l'accusa. Fu chiamato quella mattina d'ottobre con un certo ritardo. Arrivò che già un primo sopraluogo era stato fatto nella stanza di Villa Igea. D'accordo con il suo superiore diretto, fece pedinare il Graziosi quando questi uscì quella mattina dall'albergo per recarsi a telefonare, poi procedette al suo interrogatorio, gli fece scrivere una dichiarazione per vedere se la grafia della lettera trovata nella stanza sopra la valigia, fosse simile a quella del maestro. Ma non è stata questa la testimonianza che ha turbato il Graziosi. E' Vaccaro, il maresciallo dei carabinieri, per lui l'uomo più pericoloso. E' lui che non ebbe mai un dubbio sulla colpevolezza del musicista e che non risparmiò nulla per trovare prove concrete sulla sua responsabilità. Fu lui che mantenne il suo fermo, anche quando il magistrato aveva già concesso il nullaosta per il seppellimento del cadavere, stabilendo trattarsi di un suicidio, fu lui che lo denunciò all'autorità giudiziaria, trasformando il suo fermo in arresto. Insomma, come abbiamo detto, fu lui a essere il *deus ex machina* del processo.

Una tragica scena

Arrivò il maresciallo Vaccaro, chiamato d'urgenza a Villa Igea ed appena entrò nella stanza notò che, al centro di un letto matrimoniale, giaceva una donna il cui volto era coperto sul lato sinistro. Il braccio destro della morta era piegato sul petto, sul comodino vi era una pistola. Nella stanza, in quel momento, vi erano Graziosi e Filetici. Poichè i due avevano asserito trattarsi di suicidio, il fatto che la pistola si trovasse sul comodino gli fece sorgere spontanea la domanda: «Ma chi ha dunque sposato l'arma?». Filetici confessò di essere stato lui a farlo, ma aggiunse subito di ricordarsi perfettamente che il braccio destro della morta non era affatto piegato sul petto, ma sul guanciale, vicino alla pistola. Chi aveva dunque toccato il braccio? Anche Graziosi ammise subito che la posizione del braccio era stata mutata, ma che lui non sapeva chi fosse l'autore di questo mutamento. Il Filetici uscì dalla stanza ed il maresciallo incominciò a fare un primo sopraluogo. Mentre egli procedeva a questa operazione, durante la quale notò che l'atteggiamento della morta era simile a quello di una donna che stesse dormendo, Graziosi lo avvertì che aveva consegnato al Filetici una lettera da lui trovata sulla valigia.

Successivamente interrogò il maestro che gli narrò la storia dell'affezione luetica contratta dalla moglie e quale poteva essere la causale del suicidio. Nulla del contegno del Graziosi gli fece supporre che egli fosse turbato o commosso per quanto era avvenuto. Questi e altri indizi lo consigliarono di far sorvegliare il Graziosi. E così lo fece pedinare quando egli uscì e si recò a telefonare a Roma. Gli fu riferita la sostanza della telefonata alla Quadrini: «Si è ammazzata; verrò domani o dopodomani». I sospetti aumentavano a poco a poco forma di una realtà concertante. Nel cervello del maresciallo Vaccaro si delineò quindi tutta l'architettura del delitto.

Strane anomalie

Si trovò di fronte a un dramma poliziesco, forse il più importante della sua carriera. Si ricordò delle anomalie stranissime notate nella faccenda, come l'atteggiamento del cadavere, inconsueto in un suicida per la calma e la tranquillità dell'espressione, tanto da sembrare un essere sorpreso nel sonno più profondo; la mancanza di una qualche reazione affettiva da parte del Graziosi, la precipitazione con cui il maestro consegnò la lettera trovata sulla valigia; la calma con cui il Graziosi avvertì l'albergatore della disgrazia avvenuta: [«Caro Filetici, è successo un guaio a te e a me»); l'intervallo di tempo — sei o sette minuti — intercorso tra il colpo di pistola e l'annuncio dato al Filetici; la fretta dimostrata da Graziosi nel volere che il cadavere venisse sotterrato subito, appena avuto il nulla osta dal magistrato; il fatto di essersi a lungo personalmente interessato dell'acquisto della bara, tanto da esprimere il desiderio di andare a Fiuggi città per l'ordinazione; infine il fatto che non ostante la disgrazia egli ordinasse e mangiasse tranquillamente insieme alla bambina un buon piatto di pasta asciutta e un'ottima porzione di carne, e la calma con cui egli redasse di proprio pugno una dichiarazione da consegnare ai carabinieri: tutti questi elementi concorsero a creare nel maresciallo il convincimento che qualche cosa d'altro che un semplice suicidio era avvenuto nella stanza numero 2 della Villa Igea.

Infine, a tutto si aggiunse il fatto che il brigadiere dei carabinieri lo aveva avvertito che il Graziosi, da lui interrogato, aveva detto che la lettera trovata sulla valigia era stata scritta dalla moglie otto giorni prima della sua partenza per Fiuggi.

Le accuse sono gravi, precise e circostanziate. Chi sostiene la responsabilità del Graziosi, trova nel maresciallo del carabinieri un alleato agguerrito e forte.

La battaglia intorno al testimonio è cominciata subito serrata ed aspra. Ha iniziato, come al solito, il presidente ad interrogare. Lo ha seguito il Pubblico Ministero, la parte civile e la difesa ed il teste ha risposto, ha dato spiegazioni, ha chiarito circostanze, ha fornito elementi nuovi, senza mai esitare, come se nessun lato della vicenda fosse a lui ignoto.

La deposizione di questo, che è uno dei più importanti testi di accusa, ha quasi occupato tutta la mattina.

E' sentito quindi Vincenzo Davico, organizzatore di concerti sinfonici, che presiedeva la Commissione per le audizioni alla R.A.I.

Per lui Graziosi era di carattere allegro e soprattutto era felice del matrimonio, tanto è vero che un giorno a lui, scapolo, disse: «Se dovessi sposarmi di nuovo, sposerei Maria».

E con la deposizione dell'ultima testimone, la signora Colajaconi, cognata della morta, l'udienza ha termine.

Intanto venerdì verrà la Quadrini. Cosa ci porterà la bella pianista di nuovo in questo processo così fitto di ombra e di mistero?

E. G.

Don Giovanni

Il superbo amatore ha una storia, ed una preistoria... Quando appare con quel nome, nel primo Seicento, sul teatro spagnolo è un maestro d'inganni, il burlador, che spregia l'amore e il divino; un dissoluto: che sfida la statua del signore che uccise dopo avergli rapito la figlia; e l'invita a cena; e la statua verrà a compiere la vendetta e il castigo, tra le fiamme infernali.

La commedia italiana dell'arte, fra cui se ne inserì più d'una in Francia (e la più celebre fu scritta dal Molière) diede a quella favola intensa e vistosa una fortuna di due secoli, che si diffuse per tutta Europa e si estese alle arene musicali, elevata ed aggraziata nell'opera del Mozart.

Come s'era formata quella leggenda, che serba per noi un carattere così violento e appassionato? Ci fu un periodo in cui la critica letteraria, o piuttosto la filologia, si volgeva specialmente all'indagine dei temi fantastici nella loro origine e nei loro sviluppi: e un libro che esce ora (presso il Bocca di Milano) ripresenta, dopo cinquant'anni, uno studio su *Don Giovanni*, a cui Arturo Farinelli dovette la sua nomina giovanile; lo studio è riprodotto tal quale, ma non occupa se non la metà del volume: e l'altra è costituita da aggiunte, postille, polemiche, dalle quali si rileva, in un aspetto vivace, energico, talora anche troso ed amaro, il corso degli studi proseguiti fino ad oggi intorno all'eroe di Siviglia.

L'origine della leggenda, in cui risiedeva il primo interesse della ricerca e che, per mancanza di documenti, non è ancor oggi ben chiara, s'intravvede in un altro racconto, sopravvissuto nella tradizione e nella poesia popolare, ed attestato fin da un tempo anteriore al dramma del Convitato di pietra, cioè nella storia di Leonzio, ch'era già un nemico del cielo, e che invitava egli pure a cena, non una statua, ma un teschio, provocando la stessa punizione e la stessa fine di Don Giovanni: resta a vedere se la statua — ch'è il tratto più immaginoso della nuova leggenda — figurasse in altre redazioni, cui potè ispirarsi l'autore del dramma spagnolo.

Poi, da Tirso de Molina fino al libretto che fu musicato dal Mozart, è dato seguire, in un ciclo che ha i suoi limiti definiti e la sua evidenza fantastica, la fortuna di Don Giovanni sulle scene. Questa avrà ancora degli epigoni, come il *Don Juan Tenorio* dello Zorrilla, promosso a sua volta al grado di Don Giovanni «ufficiale» della Spagna. Ma col Romanticismo, che ritentava, che interpretava nuovamente ogni leggenda, il tipo tradizionale era già mutato: gli episodi del peccatore ribelle e del castigo celeste cedevano dinanzi alla figura dominante dell'amatore intrepido ed insaziato, del seduttore, del conquistatore.

Non so, se prima dell'Ottocento il nome di Don Giovanni sia stato adoperato in questo senso, che oggi gli si dà comunemente: lo Stendhal, nel suo trattato *De l'amour*, nomina il tipo, ma lo nomina come la *Don Juan de Mozart*; e par proprio che dall'opera di Mozart sia sbocciato e si sia divulgato, più serridente e leggero, quel nome per incontrare una fortuna, connessa con quella del dramma, non in una certa maniera più semplice e più vasta, con un colore diverso, più sfumato e cangiante. E forse vi avrà contribuito un altro *Don Juan*, del poema satirico, satirico, bizzarro di Byron.

Ed i romantici scopriranno le analogie fra la leggenda di Don Giovanni e quella di Faust: per accostare e confondere i due tipi, quasi il primo fosse il complemento del secondo, nella duplice ansia ed avidità dello spirito e dei sensi verso un dominio più ardito, e inesausto, della realtà misteriosa. Anche Faust aveva preso le mosse dall'inquieto Rinascimento, animando una leggenda di rivolta audace, titanica; ma, giunto al cuore dell'età moderna, Faust s'era individuato nella poesia del Goethe, attingendo le linee di una sua piena espressione. Don Giovanni, dalle innumeri prove dell'aria, si propaga, si stempera nel dongiovannismo: al tipo drammatico succeda una curiosità psicologica, che raduna sotto un nome, od un simbolo, una digressione infinita, ch'è vano inseguire e classificare (come pure tentò, con molti altri, il *Gendarme de Bévole*). La leggenda è chiusa; e la digressione continua: come può dimostrare, con un esempio recente, il saggio di Albert Camus. *Il dongiovannismo*, nel Mito di Sisifo (ch'è del 1943: tradotto ora nelle edix. Bompiani): «Vi sono persone fatte per vivere ed altre fatte per amare; così, almeno, direbbe volentieri Don Giovanni...».

Ferdinando Neri

Assassinata da un bruto?

Trapani, 16 luglio.

La decenne Vita Ricciardi invista dalla famiglia Portoghesi, presso la quale serviva, è comparsa dei gelati, è stata rinvenuta fra le macerie di una casa bombardata, assassinata.

CRONACA CITTADINA

A mezzanotte i treni non si sono fermati

Oggi una decisione sulla vertenza dei ferrovieri

Stanotte a mezzanotte i treni non sono stati fermati: lo *sciopero deciso dagli operai non ha infatti avuto luogo.*

Alle 7 di ieri mattina la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, convocata d'urgenza, pur dichiarando di comprendere i motivi che avevano indotto l'assemblea di lunedì pomeriggio a proclamare lo sciopero, ribadiva la necessità di attenersi disciplinatamente alle istruzioni della C. G. I. L. alla quale sola — si sottolineava — spetta di stabilire se attuare o no il piano di lotta previsto.

Veniva quindi rivolto un invito in tal senso a tutti i ferrovieri; si demandava inoltre al Consiglio generale delle Leghe — convocato per oggi alle 13 — l'esame della situazione ed ogni eventuale decisione.

Nettissima quindi la presa di posizione di tutti indistintamente i dirigenti sindacali. Nel pomeriggio se ne risentivano gli effetti e un fatto nuovo si verificava. I responsabili sindacali di 17 reparti ferroviari (sui 18 che compongono il compartimento) firmavano un ordine del giorno nel quale si dichiaravano solidali cogli operai in sciopero e contrari ad ogni provvedimento disciplinare contro gli stessi, ma al tempo stesso affermavano la loro adesione e la loro obbedienza alle direttive della Camera del Lavoro.

A questo punto, la possibilità di uno sciopero in sciopero appariva già sconfinata. Solo si potevano attendere incidenti da parte degli elementi più accesi; incidenti che non si sono però verificati.

Negli ambienti sindacali si è quindi ottimisti, anche perchè si ritengono prossimi favorevoli provvedimenti del Governo. Ad oggi, comunque, una decisione, almeno in campo locale, da parte del Consiglio generale delle Leghe.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Giardini pubblici e istruzione tecnica

S'è aperta ieri la seduta del Consiglio comunale con un'interrogazione dell'on. Fusi (d. c.) il quale lamenta il numero crescente delle bancarelle notturne. L'assessore Rasputti assicura che adeguate misure saranno prese per impedire l'abuso. Rimandata la discussione sulla costruzione di case popolari in regione Mirafiori, si è quindi passati all'ordine del giorno.

Tra le altre deliberazioni di ordinaria amministrazione è stato approvato uno stanziamento di 10 milioni per il piantamento di alberi e il rimboschimento dei giardini pubblici. L'ass. Signorini annuncia infine al Consiglio che la Giunta, nella sua ultima riunione, ha approvato un'erogazione di altri 10 milioni per incrementare l'istruzione professionale.

In memoria del M.o Thermignon

La commemorazione del maestro Delfino Thermignon è avvenuta nel Conservatorio affollatissimo. Il presidente dell'Istituto, avv. Michele Lessona, rievocò la nobile figura del valente compositore e direttore espertissimo della Cappella di S. Marco a Venezia, di parecchie società corali, a docente nel nostro Conservatorio. Sotto la direzione del maestro Angelo Surbone, trecentocinquanta coristi cittadini eseguirono alcune musiche del Thermignon, spentosi tre anni or sono, e sempre vivo nel ricordo di quanti ebbero le esistenze votate alla cultura e all'arte musicale.

La Fiera di Torino

I padiglioni si estenderanno da piazza Vittorio al «Michelotti»

La Settimana Commerciale avrà quest'anno come sottotitolo la dizione: « Fiera di Torino », di buon auspicio per le future manifestazioni, ed il Comitato esecutivo ha approvato i grafici ed i progetti dell'architetto Mario Mencarelli che curerà l'impianto dei sei grandi padiglioni per un'area di 16 mila metri quadrati in piazza Vittorio. Dato il numero degli espositori la Fiera si estenderà oltre il Po. E' allo studio un ampliamento verso corso Cairoli e il Parco Michelotti.

Le spese di allestimento si aggireranno sui 20 milioni, ma il pubblico avrà l'ingresso gratuito. La bella iniziativa dell'Associazione Commercianti, Camera di Commercio, Unione Industriali e Artigianato avrà carattere nazionale e numerose sono già le adesioni pervenute dalle future città specie da Milano. Non è improbabile che vi siano rappresentate anche ditte americane. Già nello scorso anno la Settimana Commerciale aveva consentito un giro d'affari di parecchie diecine di milioni (40 per una sola Casa torinese) ed acquisti cospicui siano stati fatti da rappresentanti esteri. Data la maggiore importanza che certamente avrà quest'anno la manifestazione, è giustificata la speranza degli organizzatori in un'ottima riuscita.

BARUFFA A COLPI DI MESTOLO

"Il padrone ha ucciso una donna!,,

Una lunghissima scenata di ritmo vertiginoso, che ha toccato i vertici più drammatici e con inatteso scioglimento, è avvenuta ieri in un laboratorio di sartoria di via San Donato. Verso le 15 il lavoro procedeva normalmente e l'ambiente era calmo. Ad un tratto si verificava uno screzio, una cosa da nulla, fra la donna Carolina Mallana di Ignazio ed una giovane compagna. Sia dalla paroletta si andava a finire alla parola forte, al parolone, alla parolaccia, all'ingiuria, all'insulto più sferzante. In breve l'atmosfera si riscaldava. Esaurito il vocabolario le due rivali, fattesi largo, si trovavano di fronte e, in mezzo ad un cerchio di spettatrici, iniziavano una lotta furibonda.

Le grida facevano accorrere il proprietario, Giuseppe Biroglio, il quale s'intrometteva e cercava di difendere la più giovane che se le stava buscando di santa ragione. Mal l'avesse fatto! La Mallana, che pure è in rapporti di amicizia con il Biroglio, gli si rivoltava aspramente e senz'altro lo aggrediva. Il sarto allora, incalzato dalla donna, retrocedeva sino alla cucina ove, preso il lume degli occhi, afferrava un grosso mestolo e con questo calmava i bollenti spiriti della Carolina. Ma il suo metodo si rivelava troppo energico e la donna, raggiunta da un colpo più vigoroso dei primi, s'abbatteva al suolo con la testa rotta. Sangue sul pavimento, gemiti, urla di spavento, fuga del Biroglio che si trincerava nel suo alloggio. La « Celere » arrivava e il brigadiere Maimone, comandante la squadra, si imbatteva nelle ragazze del laboratorio, le quali, addirandogli le tracce di sangue, gli dichiaravano ansimanti:

— Il nostro padrone ha ucciso una donna!

Gli agenti ricercavano il sarto il quale, apprendendo di avere addirittura eliminata la Carolina, si affacciava al suolo svenuto per ben tre volte. Ma mentre già tutti lo riguardavano quale feroce omicida, un urlo, che si era informato al « Maria Vittoria » — dove nel frattempo la Mallana era stata trasportata — compariva nella stanza.

— La Mallana non è affatto morta. E' stata ricoverata, ma uscirà dall'ospedale fra un paio di settimane.

Il sarto, per la gioia e l'emozione, si è sentito mancare per la quarta volta. Quando è rinvenuto, il brigadiere Maimone è stato costretto a dichiararlo « fermato » e lo ha invitato in Questura. A questo annuncio il Biroglio è svenuto per la quinta volta.

Brillante da un milione ceduto contro cartaccia

Si presentava alcuni giorni or sono alla signora Adele Palmieri in corso Duca d'Aosta 1, un tizio che ella conosceva di vista, il quale la intratteneva a parlare del più e del meno. Indi le chiedeva se mai la signora avesse dei gioielli dei quali intendesse disfarsene. La Palmieri rispondeva di avere appunto intenzione di vendere un brillante purissimo, valutato tempo fa 800 mila lire e del valore oggigiorno di almeno un milione. Ieri il tizio compariva assieme ad un signore elegante, il quale si dichiarava disposto all'acquisto. Ad un patto però: che la Palmieri li seguisse in un taxi che sostava alla porta della casa e si recasse con loro a far valutare il prezioso da un orefice. La signora consentiva ed i due facevano fermare la macchina in via Gramsci proprio dinanzi al cinema Vittoria.

— Signora, — diceva il primo tizio — dia il brillante che noi andiamo a farlo vedere. In cambio le lasciamo questi quattro rotoli di biglietti da mille: in tutto mezzo milione.

I due entravano in una porticina, attraversavano il cortile ed uscivano in un'altra via. La signora dopo lunga attesa, immaginando di essere stata giocata, svolgeva affannosamente i rotoli e s'accorgeva che dopo il primo foglio da mille non c'era che carta da giornale.

Disgustosa aggressione a un settantenne

Ridotto in fin di vita per un pomodoro raccattato

Per un pomodoro raccattato sotto una bancarella al mercato di piazza Crispi, un pensionato settantenne, Giovanni Bigino, abitante in via S. Germano 4, è stato malmenato ferocemente e ridotto in fin di vita. Egli aveva scorto il frutto in terra, si era avvicinato esitando, forse spinto dalla fame. Aveva allungato la mano tremula, s'era chinato, sperando che nessuno lo vedesse, egli stesso vergognoso del gesto che compiva.

Erano le 13 passate, il mercato stava per terminare. Il Bigini due s'era nemmeno rialzato che il proprietario della bancarella gli fu addosso, gonfio d'ira e gli intimò di restituire ciò che aveva raccattato.

Il vecchietto tentò di difendersi, debolmente: dopo tutto il pomodoro l'aveva trovato in terra! Ma il venditore non volle sentir ragioni, si scagliò contro il vecchio, lo colpì con un violentissimo pugno al viso. L'aggredito, senza emettere un grido, si accasciava al suolo. E l'uomo lo colpiva ancora a calci, ripetutamente. E urlava, nella sua inumana, assurda collera.

Alcune persone, intervenute troppo tardi tanto era stata fulminea la sua reazione, lo immobilizzavano. Il vecchietto, trasportato all'Astanteria Martini, vi giungeva agonizzante. L'energumeno, Pietro Peraudo, di 40 anni, abitante in via Sesia 11, è stato arrestato dalla P. S. Barriera di Milano.

Gli undici delle "Ferriere,,

Le richieste del P. G.

Il processo per il grosso colpo di oltre due milioni e mezzo alle Ferriere Fiat va verso la sua conclusione. Gli imputati, come s'è detto, rimangiandosi in udienza le loro confessioni d'istruttoria, hanno cambiato tattica e hanno detto che hanno agito esclusivamente per un alto fine politico, cioè per salvare la repubblica nel caso che il « referendum » fosse risultato favorevole alla monarchia. Con quei milioni della rapina avrebbero marciato alla riscossa. La repubblica ha vinto, ma della somma non è ritornato alla Fiat che un milione circa. Il resto è stato speso nell'attesa dell'insurrezione.

Naturalmente l'A.N.P.I. è stata estranea a questa singolare iniziativa di ex-partigiani che ad un anno dalla Liberazione si sono macchiati di una simile colpa.

Nella mattinata ha parlato l'avvocato Filasconaro di Parte Civile per la Società Fiat affermando la piena responsabilità degli imputati, riuniti cautelativamente per un comune episodio di rapina e violenza. Uguale tesi ha sostenuto poi con una vigorosa requisitoria il Proc. Gen. Villa il quale, escluso il movente politico, versione dell'ultima ora, ha chiesto le seguenti condanne: per Lucco Berliera 9 anni di reclusione e L. 21.333 di multa; per Andreis, Pelazza, Bonasso, Revello, Gallizi e Farinetti 6 anni e 9 mesi e L. 13.500 di multa e tre anni di condono; per Salvatore e Antonietta Zangara 4 anni e L. 8000 col condono di 2 anni; per Anselmetti 4 anni e L. 800. Pure condonato il Bausola. In difesa degli imputati hanno parlato l'avv. Barosio, Barone e Campoletto.

Oggi parleranno gli altri difensori e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Onorificenza

Al Cav. *Dionigi Nanzini*, da Gozzano, S.A.S. il Principe Gran Maestro dell'Ordine militare ed ospitaliere di S. Maria da Betlemme, in segno di riconoscimento di meriti filantropici e nell'industria tessile, si è compiaciuta di conferire « motu proprio » le insegne di Commendatore dell'Ordine stesso. Al neo insignito giungano le felicitazioni di tutti gli amici e concittadini per la meritata onorificenza.

VIAGGI E TRASPORTI

ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI O.P.R.A.T. - S. p. A. - TORINO
via Montenaro 16 - T. 90-450; 21-008.
Filiale di Genova; via di Ponte Calvi 3/1 - Telefono 22-059.
Accettansi carichi completi e parziali per tutta Italia.

SEGUENDO LA CRONACA

«DELSARTO»
la specialità dell'ESSO pronta.
Abiti estivi e per villeggiatura, giacche e pantaloni in pura lana fresco e gabardine, colore Macò ed inguaribili. Assortimento specializzato di abiti leggeri per confezioni eccezionali.
V. Roma 383 ang. Piazzetta Chiese.

GABINETTI DA BAGNO
Vasto assortimento di articoli igienici, sanitari e rubinetteria; vasche da bagno *Sirena*. Condizioni speciali per impresari ed installatori - A. C.: *Via P. d'Acaja 3 - Torino - Telef. 48-068.*

SUCC. DAPELLA
Chi dovrero vi vesce meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' *la rinomata Sturloria Capelli*, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, mobili completi. *Rodi, via Garibaldi 4.* Telef. 41-179. Stabilimento Torino, via *Avigliana* 10. Rateazioni.

COMME PER AUTO
Tutte le misure, scouts speciali per rivenditori *Ruggero e Federici*, S. Secondo 30 - Torino - Tel. 81-710

Revisione dei ruoli per la patrimoniale

L'imponibile delle case sinistrate bloccato per 10 anni

I recenti accertamenti del Ministero delle Finanze, come è stato affermato alla Costituente, hanno dimostrato che il Piemonte è il compartimento che sopporta il maggior carico fiscale. Concordemente viene ammessa d'altra parte la puntualità nei versamenti da parte dei contribuenti piemontesi che, a costo di sacrifici non indifferenti e ricorrendo anche ad alienazioni o ad anticipazioni su titoli, hanno già pagato la prima rata della « proporzionale », il cui ruolo complessivo ascende a due miliardi.

Il Governo intanto ha dato affidamenti per una nuova disciplina sugli affitti ed una miglior giustizia tributaria, specie nei riguardi della piccola proprietà. Notevoli facilitazioni infatti sono in corso di attuazione ed in materia d'imposta ordinaria sul patrimonio saranno annullati tutti i concordati, le decisioni e gli accertamenti qualora le rettifiche risultassero non riferite alla media dei valori praticati nel periodo 1937-1939. Allo scopo di consentire la revisione dei ruoli è data facoltà ai proprietari di stabili o di terreni di presentare domanda di rettifica fino al 31 dicembre 1947. E' inoltre allo studio una lunga rateazione per la « proporzionale » e una modifica del minimo imponibile per la patrimoniale progressiva. E' stato infine stabilito che gl'imponibili dei fabbricati sinistrati già ridotti per la diminuzione del reddito, devono essere ripristinati nella cifra primitiva, non appena siano eseguite le riparazioni, ma il reddito così consolidato rimarrà bloccato per 10 anni. Quest'ultimo provvedimento favorirà certo l'afflusso di capitali ad opere di riedificazione ed è sperabile che il dibattuto problema si avvii più celermente verso la sua soluzione.

Panetterie chiuse

Per ordine del Prefetto sono state chiuse a tempo indeterminato le panetterie: Polrino, via Saccarelli 21; Tempo L., via Aquila 40; Sandrone, corso Altacomba n. 41; Tempo E., via Mazzini 97; Lamberti, corso Reg. Margherita n. 145; Fiorano, via Cibrario 9; Marino, via Montalcone 51; Rondano, via Fabrizi 56; Soucia, via Mazzini 46; Trinchero, via Lucento 37; Rosselli, via S. Chiara 90.

Cozza contro un'auto e si spacca il cranio

Una disgrazia mortale è accaduta ieri, verso le 15, sulla strada di Pino Torinese. Una « Fiat 1500 », targata AL-21398 e guidata dall'ing. Merli, genovese, ora quasi giunta nell'abitato e stava affrontando una delle ultime curve della salita, quando due ciclisti scendevano affiancati, a fortissima velocità. Quello che si trovava all'esterno si portava, costretto dall'andatura, sul ciglio sinistro della strada e cozzava con violenza contro il fianco della macchina; il disgraziato ruzzolava alcuni metri e restava esanime al suolo.

Trasportato all'ospedale di Chieri, vi moriva poco dopo per frattura della base cranica. E' il lapidario ventitreenne Luigi Rattero, di Chieri.

Ragazzo travolto da un camion

Il sedicenne Fortunato Benfenati, residente in via della Rocca 25, percorreva ieri mattina in bicicletta piazza Vittorio. Giunto all'estremità della piazza, vedeva improvvisamente sbucare da via Napione, alla sua sinistra, un camion. L'autista bloccava i freni ma non riusciva ad evitare l'investimento ed il disgraziato giovane era travolto e trascinato per qualche metro sul selciato.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale San Giovanni vecchio, il Benfenati veniva ricoverato con pognosi riservata.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *L'amore e il diavolo*, **di M. Carné**

Il regista di *Alba tragica* compose *L'amore e il diavolo* (ossia « Les visiteurs du soir ») nel '42, a Nizza. La Francia era invasa, l'avvenire oscuro; come avrebbe potuto Carné, « aderire » a quel suo sollo mondo un po' letterario, ma intriso d'amarezza, di vita vissuta? Meglio volgere le spalle alla vita, tuffarsi soltanto nella letteratura; e lavorare pur di lavorare. Da una leggenda del tardo Quattrocento Jacques Prévert e Pierre Laroche trassero soggetto e sceneggiatura; ma, anche i due scrittori lavorarono pur di lavorare. Chi, in quel momento, in quelle circostanze, avrebbe potuto farne loro colpa? Il film, però, lo vediamo oggi; e appare quello che è. Una esercitazione lenta e stanca, tutta letteraria, e d'una letteratura assai bolsa. Questo Quattrocento è un po' da teatro dei pupi, un po' da edolcinatura da decalcomania: e il sole a picco sugli ulivetti che guardano l'Esterel, crudamente contrasta con quello gessoso apparecchiature da palcoscenico. Sono fra gli interpreti Fernand Ledoux, Arlety, Marie Déa, Alan Cuny e il troppo gesticolante Jules Berry.

m. e.

La serva padrona del Pergolesi sarà rappresentata stasera, alle 21,30, nel cortile del palazzo di via Maria Vittoria 4. Orchestra del « Convegno musicale ».

TEATRI E RITROVI

LIDO GAY: c. Moncalieri 66 Jazz Silvestro, canta Costanzo. 21-1.
BLECHENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Orch. Zeme, 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto, ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Casero.
LA SERENELLA: ore 21 Orchestra Moreno. Canta Lidia Aurora.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 683-328.
FAZENDA: Ore 21. Orch. Mildego.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « L'asso di picche » Richard Dix, Janis Carter. Ultimo ore 22.30.
ASTOR: « Romanzo nel West », John Wayne, Ella Raines.
VITTORIA: « Anni impazienti » Jean Arthur, Lee Bowman, Charles Coburn. Ultimo ore 22.
CORSO: « L'ombra del passato ». Dick Powell, Claire Trevor, Ann Shirley. Ultimo 22.
AUGUSTUS: « L'amore ed il diavolo » Arletty, Jules Berry, Maria Dea, Alan Cluny. Ultimo 22,16.
DORIA: « Sotto il cielo delle Hawaii » Bobby Breen, G. Moldau.
IDEAL: « Duello mortale » John Bennett e Walter Pidgeon. Rivista ore 15 e 21. Apertura ore 14.
Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE «Onda insanguinata» George Raft, Trevor, S. Masso.
STATUTO Castello di Dragonwyck. (Gene Tierney, Walter Huston).
PRINCIPE: « Anche i boia muoiono » R. Donlevy, Locale fresco.
HOLLYWOOD: « La buona terra », Paul Muni e Luise Rainer.
ALPI: « La palude della morte » **ELISEO** D'Artagnan ed « I tre moschettieri ».
ASTI: « Bascomb il mancino.
PALERMO: « Cino » Young. Ladd.
P. NUOVA: « Stravagante dott. Mischa », Mischa Auer. Aperl. 10.
IMPERIALE: « Io l'ho incontrata a Napoli » e Varietà.
AQUA: « Ora fatale » e Varietà.
SOCIALE: 10 comandamenti. A. 19.
V. VENETO: Quelli della Virginia.
S. PAOLO: Mercante di schiave.
RADIUM: « Piccola mamma ».
ARCADIA: « Questo matrimonio » e « Moglie bugiarda »
PIEMONTE: « I gangsters »
LUCENTE: « Roma, città aperta »
MODERNO: « Angelo di cielo ».
APOLLO: « Cavaliere del sogno ».
DORA: « Carnevale della vita ».
ODEON: «Signora Venerdì» Grant.
TITANIA: « Acque del Sud ».
PO: « Il bandito », Magnani.
ESCELSIOR: « Mr. Smith va a Washington » J. Arthur, Stewart.
COLOSSEO: « Notte d'avventura ».
ASTRA Racconto il mancino. A. 19.
TORINO: « La casa della morte ». Jean Parker e Lloyd Atwill.
Locale freschissimo.
LUX: « La Casa dei Rothschild » George Arliss, L. Young, Smith.

DOMANI all'AMBROSIO
INGANNO
con *Jean Gillie, Edward Noris, Robert Armstrong, Herbert Rudley.*
E' questo uno dei più recenti ed emozionanti film di *gangsters*, e l'audace e violenta originalità della trama si riflette nella serrata potenza narrativa del racconto e nella vibrante espressività degli interpreti, sui quali domina *Jean Gillie* « bellissima di bellezza felina », come la definì William Saroyan. (Prod. Monogram-GDB).

OGGI al VITTORIA
una novità
Columbia-Colod 47-48
ANNI IMPAZIENTI
qualche interpreto un caratteristico, amore lorsito:
JEAN ARTHUR
LEE BOWMAN
CHARLES COBURN
Vita americana d'ogni giorno, brillante e sentimentale.

HOLLYWOOD
ULTIMO GIORNO
della « nuovissima » edizione
Metro Goldwyn Mayer
LA BUONA TERRA
con
PAUL MUNI - LUISE RAINER
Domani:
LA DONNA CHE VOGLIO

CINE GIARDINO
c. *Matteotti, ang. Bon Minzoni*
EX CORSO OPORTO N. 4
IMMINENTE INAUGURAZIONE
con degli eccezionali
FILMA DI PRIMA VISIONE ITALIANI ED ESTERI
il più grande e fresco locale di Torino

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To, I, m. 221,1) - 11,50: Rimi e manuel - 12,10: Valzer di Strauss - 13,15: Orchestra armonica - 14,15: Borsa di Milano - 14,25: Borse di Torino e Genova - 14,35: Giro di Francia - 17: Orchestra Goodmann - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da ballo - 18,50: Violinista Didina Ferrando - 19,15: America d'oggi - 19,30: Giro di Francia - 19,40: Musica romantica - 20,20: Orchestra Ferrari - 21: Musiche di Luigi Cortese - 21,30: Orchestra Ricelli - 22,10: Musiche americane.
Rete rossa (To. II, m. 206,5) - 13,10: Festa in caserma - 14,00: Danze spagnole - 14,35: Giro di Francia - 16,05: Assoli di fisarmonica - 17,30: Per i bambini - 18: Musica da camera - 19,35: Giro di Francia - 20,25: Orchestra Petrella - 21,30: Concerto sinfonico diretto da R. Molinari.

FILIPPO BURZIO
Direttore

È mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Ranieri Giulio Cesare
Lo piangono costernati la moglie **Giuseppina Luciana**, le figlie **Luciana** e **Giuliana**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Palermo 65.

La Ditta **A. Guidaniga** ha il dolore di partecipare il decesso del suo **RANIERI GIULIO CESARE** amato collaboratore.

L'**Associazione Cronisti di Sardegna** ha il profondo dolore di annunciare l'immatura perdita del suo vice-presidente **RANIERI avv. GIULIO CESARE** amato commilitone.

Nejrotti Cesare e **Wittmen Umberto** prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del loro fraterno amico e commilitone **RANIERI avv. GIULIO CESARE.**
Pompe Funebri Genta - Tel. 44-918

Il giorno 14 alle ore 18 improvvisamente mancava ai suoi cari
Ferraris Colombina in Scoffone
di anni 77
Ne danno il triste annuncio, il marito **Cesare**, i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 in Viarigi. La Salma verrà provvisoriamente tumulata in Viarigi nella tomba della famiglia Busso.
I nipoti Busso annunciano con dolore la perdita dell'amata zia **FERRARIS COLOMBINA in SCOFFONE**, di anni 77, avvenuta in Viarigi il 14 corr.
Viarigi, 14 luglio 1947.
N. Vigi - ag. « La Stampa » - Asti

Dopo una vita di rettitudine è serenamente spirato
Enrico Bosco
Ne danno l'annuncio i figli **Giovanni, P. Carlo S. J., Vittorio** e **Maria Teresa**, la sorella **Linda** in **Castaldo**, il fratello **Candido**, la nuora **Ines** e **Nella**, il genero **Filippo Prat**, i nipotini e congiunti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Assietta 23.

La **Soc. Cacciatori Armida** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **BOSCO ENRICO** suo Socio anziano ed affezionato. (A
Pompe Funebri Croce Nera Tel. 42-182

Cristianamente è mancato il 15 luglio 1947 il
Cav. Amedeo Boasso
Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Vittorio**, la sorella **Emilia** ved. **Cavaliere**, i nipoti ed i cugini.
La sepoltura avrà luogo giovedì 17 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

L'Ufficio Minerario ha il dolore di comunicare il decesso del proprio amato collaboratore **rag. AMEDEO BOASSO** da lunghi anni suo apprezzato funzionario.
Stab. Cameriz - Via A. Franc. d'Assisi 2

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari in età di anni 76
Tonarelli Ida v. Zeppegno
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Teresa** con il marito **Cherione**, il figlio **Antonio** con la moglie **Arbezzano**, la figlia **Virginia** con il marito **Colombotto**, la nuora **Villa Angiolina**, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 dal Cimitero Maurizio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Dott. Fun. Gloria, C. Verde 5, t. 42078

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giacomo De La Pierre
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Emma Pasno**, i figli **Anita** e **Vittorio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alla ore 10,30 in Gressoney. (B2344

Il 17 luglio 1943 in un grave incidente
Giovando Martino - Nino
anni 20
lasciava nello strazio infinito la sua famiglia. Nel 4° anniversario ne ricorda la mamma con dolore la ricorda. Funerali: Torino 17, Parrocchia S. Donato ore 9,30; Feletto 18, ore 7; Cintano Canavese 19, ore 9.

16 luglio 1946 — 16 luglio 1947
Ing. Renzo Sacerdote
La moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. (15580

La famiglia **Abrate** ringrazia per l'imponente dimostrazione di affetto tributata all'indimenticabile
Dott. Abrate Marco
In modo speciale l'illustre prof. **Maian** dell'Università di Torino che volle con elevata e commovente parola ricordare del suo caro amico le rare virtù; i colleghi, gli amici avv. **Rossi, Quaglino, Fino, Dosetti, Quecchino, Razzano** che furono anche generosi di affettuosa assistenza ai familiari, i giornali cittadini e tutti quelli che con scritti e fiori Lo vollero onorare e parteciparono a tanto dolore. La Messa di trigesima avrà luogo sabato 9 agosto alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana.
Pompe Funebri Croce Nera Tel. 42-182

P. CALDERINO
Via Mercanti, 2 (cortile) - **TORINO** - Tel. 45.339
Corrispondenza, telegrammi e telefono indirizzare sempre **CALDERINO**
VIA MONDALTO, 25 - TORINO - Tel. 80.772, qualunque ora
Bollettino esistenze (num. 9 - Luglio 1947)
INGENTISSIMI QUANTITATIVI SEMPRE PRONTI
NEI VARI NOSTRI MAGAZZINI DI TORINO PER:
NEGOZIANTI - RIVENDITORI - COMM. INTERNE - INDUSTRIE - ARTIGIANI - ISTITUTI CONFEZIONISTI - FORNITURE IN GENERE
TUTE blu da lavoro 55.000 pres. visione
TELONI IMPERMEABILI militari (usati, ma ottimi) per bendoni - 1000 quintali prontissimi
COMPLETI impermeabili americani (giubbe e pantaloni)
PARACADUTE americani in tela di puro cotone
TELE puro cotone per lenzuola
LENZUOLA confezionate
COPERTE stessa lana grigie
APRICOMI blu e kaki
GRISETTE per confezione (blue, grigie, pantaloni)
PLAIDS, imperia lanaeni per auto
CENTRI ANTIGAS nuovi
DRAPPERIE per coats, soprabiti occasioni. - E numerosi altri articoli americani e nazionali.
PANTALONI blu da lavoro
GIUBBETTI per uomo
PANNI lana cammello (140% per plaids), indumenti, coperte lodinine
TAILLEURS donna di fresco e pettinato
COPRILETTO di rajon e di cotone (anche bianchi per ospedali).

produttori!
non dimenticate che la partecipazione alla
XI a FIERA del LEVANTE
BARI-14/30 SETTEMBRE 1947
è un affare!

ORGANIZZAZIONE ALBERGHIERA DE-COLL'
TORINO - Piazza Savoia, 1
Telef. 44-955 - 52-328
AL MARE: *ALASSIO* - HOTEL ALFIERI
AI MONTI: *ISSIME* (1000 m.) HOTEL MONT NERY

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI
VIA RENATO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

per le ferie...
colombino
mod. Buchi — sandali £ 590 tutto cuoio — mod. Frate
sandalo tela blu marina mis. 24-30 £ 790 a 890
mod. Sport — sandali £ 990 tutto cuoio — mod. Golf
per signora scarpette camoscio
marrone £ 2350 — blu bianco
scarp. vitello marrone-avorio £ 2550
scarpetta vitello £ 2550 — blu bianco — marrone bianco
per uomo
£ 1500 sandalo tutto cuoio
£ 3700 scarp. perforata nuda cuoio — £ 3900 sand. rit. entra marrone tutto cuoio
colombino
VIA VIOTTI, N. 9 angolo via Ospizio — CORSO G. CESARE, 42 ang. via Lodi
VIA CARLO ALBERTO, 29 ang. via Rattazzi — VIA MONGINEVRO, 54 ang. via Staffarda
V. S. FR. D'ASSISI ang. via Barbaroux — COR. PESCHIERA, 164 ang. via Scalenghe
VIA XX SETTEMBRE, 20 ang. v. Duozzi — VIA NIZZA, 186 angolo via Thesso
VIA VANCHIGLIA, 17 ang. via Artisti — VIA GARIBALDI, 27 - VIA CIBRARIO, 6
Inviandoci Lire 100, per spese di spedizione, vi saranno spedite contro assegno le calzature che desiderate.
GRANDI MAGAZZINI INGROSSO COLOMBINO VIA C. BALBO 31 TORINO

Stufe a legna in cotto
"BECCHI - FORLI"
ORIGINALI

PERINO AGOSTINO
Via Rossini 8 - Tel. 48.003

CARTE IN ROTOLI
telate, catramate, crespate, paraffinate per imballi e spedizioni accurate. Rotolini per biciclette, cartoni d'ogni tipo. Cellofan in fogli, buste e mazzetti per qualsiasi applicazione industriale.
Tutti gli articoli per l'imballo.
VAGNINO - Via Lagrange, 3 TORINO

MACCHINE PER CUCIRE
Vendo anche a Rate
MALATERRA
VIA GARIBALDI, 22 — VIA MILANO, 14

BRASILE
Commerciante Svizzero, partendo fine Luglio per il Brasile per lungo soggiorno, cerca importante casa italiana desiderosa collocare prodotti o acquistare materie prime. Eventuali proposte potranno essere discusse in Italia prime settimane Luglio. Offerte urgenti a
COMPENSA Soc. Italiana
Via Plinio 7 - MILANO
Telefono 23-376

Springtex
TESSUTI
C. RE UMBERTO 41

Cercasi Agente
zona Piemonte, da primaria Casa. Introdotto fotografi, negozianti fotografi. - Referenze, scrivere dettagliatamente a casella 86 A, S.P.I. Milano.

AUTOTRASPORTI
RAPIDI - ECONOMICI
CEMENTI - MERCI - SERVIZI
F. MANZONE
Telefono 24-168

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA 83
TEL. 62.285
IL MACCHINARIO DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

AUTONOLEGGIO
MAS-BAVELLI
Giovanni - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giolitti, 58 - Telefono 62-055

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. « LUPA ») antica affascinante specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito generale: Ditta Nazzareno Polegri via della Maddalena 50, Roma. In TORINO: presso Profumeria Dory, via Roma 336 - Alessandria: Profumeria Dory, corso Roma 13 - In tutto il Piemonte e Lombardia nelle buone profumerie e farmacie.

PILLOLE-I-FOSCA
del giovane
LASSATIVE PURGATIVE
Medi principali farmaci di un regolo del '15 ch.
FARMACIA DORIA
S. FOSCA - VENEZIA

SCIATICA
Modernissimo metodo di cura rapido e indolore
STUDIO MEDICO corso Vitt. Eman., 63 TORINO, tel. 46-439. Consulti 10-12 16-19
Consulti in ACQUI presso Albergo ITALIA - Martedì

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20; fest. 11-12

Cav. A. BONNAT, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 25 - Sala separata
Riceve ore 8-9, 14-20 - Festivi 10-12

buon appetito!
un **Gancino**
VERMUT BIANCO GANCIA GENUINO

BORSE

Il mercato si è ristretto a pochi valori, in prevalenza alle Balgas ed alle Calini che, dopo un limido accenno di miglioramento, sono apparse depresse per l'intero corso della riunione per larghe offerte della piazza e di fuori piazza. L'assorbimento, tendenzialmente peculiare, si è mostrato in pratica lento, al di sotto a sistemazioni di partite a prezzi in progressiva discesa. Al listino si sono toccati i minimi; l'intera quota è terminata in perdita da ieri, senza tuttavia destare preoccupazione rilevante. La depressione delle Anic e delle Balgas è stata in parte compensata dall'afflusso di domanda nel dopobora. Variazioni nei due semi nei Fondi Pubblici, con qualche prevalenza di domanda. Più fermo dapprima, il dopobora ha più tardi ceduto ancora per alcuni valori. Da oggi sono inattese ex-diritto le F.C.R. e Perassutti; le Meridieelettrica e le Weddingshouse pagano le cedole in L. 10 e L. 25. Diritti: Bastogi 4120; F. C. E. 425; Meridionali, 500; Ilva 129; Ineel 660; Parassuti 535; Acqua 320; Wedd